

Edizioni del pane

Di fronte a casa mia da anni è in funzione il forno. Sopra l'ingresso campeggia in grande la scritta: "Pane quotidiano". Accanto alla maniglia della porta principale, in posizione che non si può non notare, un cartoncino con una lunga lista di parole che, incuriosito, mi accingo a leggere: "Spaccatina, Rosetta, Mantovana, Ciabattina, Veneziana, Bananina, Francese, Milanese...".

Non ho ancora finito di scorrere il lungo elenco, che il panificatore, oltre il vetro, vedendomi fermo e interessato alla lettura, mette il naso fuori della porta: "È la lista delle varie e diverse forme dello stesso pane – mi dice sorridendo - ; forme diverse della stessa sostanza; gusti leggermente diversi che hanno alla stessa base: acqua, farina, sale e lievito.

Sono tanti anni che servo una clientela sempre diversa e dai gusti e dalle preferenze i più disparati a cui cerco di venire incontro. Del resto proprio così fa una mamma che inventa mille gusti e svariati modi di cottura purchè il figlio mangi il pane.

Questa lista di forme e cotture varie, presenta – diremmo - "edizioni diverse" dello stesso pane.

Proprio questa interessante espressione – edizioni diverse dello stesso pane - mi ricorda la conclusione d'un discorso fatto a noi dall'amico teologo Bonaventura: "Dal Vangelo si desume chiaramente che ogni uomo è essenzialmente Gesù; la mia, la tua personalità è Lui.

Lo manifestiamo, mostrandolo, rivestendolo in

forme diverse; tanto che possiamo limpidamente concludere che ognuno è “Gesù in edizione diversa”: tu sei Gesù edizione Silvano, tu sei Gesù, edizione Francesca, io Gesù, edizione Andrea, ecc... tu Gesù, edizione Giovanni.”